



Il BES a livello nazionale e locale: i progetti dell'Istat

Marco Ricci

Ancona, 23 ottobre 2014

I progetti per la misurazione del Bes in Italia: un cantiere aperto

- L'iniziativa congiunta Istat-Cnel per la misurazione in Italia del **Benessere Equo e Sostenibile**.
- Lo studio progettuale “**Analisi e ricerche per la valutazione del benessere Equo e Sostenibile delle province**” condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro ed Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat.
- L'estensione dello studio progettuale **Bes delle province** (accordo Istat-Cuspi)
- Il progetto **UrBes - il benessere equo e sostenibile nelle città** avviato dall'Istat con la rete delle città metropolitane ed esteso ad altri comuni capoluoghi di provincia



Nel 2010 l'Istat ha lanciato un'iniziativa congiunta con il CNEL per la misurazione in Italia del Benessere Equo e Sostenibile: intesa formalizzata nell'aprile 2011.

Benessere: analisi multidimensionale degli aspetti rilevanti della qualità della vita dei cittadini.

Equo: attenzione alla distribuzione delle componenti costitutive del benessere tra soggetti sociali.

Sostenibile: garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future.

L'iniziativa Istat/CNEL: gli obiettivi

L'iniziativa mira a produrre un sistema di indicatori in grado di offrire una visione condivisa di progresso per l'Italia.

Non è una questione solo tecnica, ma anche politica: chi decide quali sono i fenomeni da misurare? E' necessario un ruolo della società organizzata.

“Non si tratta solo di definire gli elementi che segnano l'evoluzione dei principali fenomeni, ma implicitamente di indicare le priorità delle politiche”

«Il Bes aspira a diventare una sorta di Costituzione statistica, perché la riflessione su quali siano i domini del benessere e su come misurarli è anche una riflessione su come la politica definisce i suoi obiettivi e valuta i suoi risultati»

L'iniziativa Istat/CNEL: i passi - 1

Prima fase: il **Comitato d'indirizzo CNEL-Istat** con la partecipazione di rappresentanti della società civile, (consumatori, associazioni ambientali e culturali, , consulte femminili ecc.) e dell'OCSE:

- 1) ha affrontato una serie di questioni preliminari:
 - Confrontabilità internazionale? non può essere un vincolo assoluto, è opportuno cogliere le peculiarità del sistema Italia e legittimarne l'uso nelle politiche e nei processi decisionali
 - Possibilità di un indicatore sintetico? Rilevanti problemi di costruzione e interpretazione, si punterà all'aggregazione degli indicatori per dominio
 - Indicatori anche soggettivi? Sì, ove disponibili
 - Indicatori per specifici soggetti o segmenti (donne anzitutto, ma anche anziani, giovani e immigrati per particolari aspetti)? Sì, in modo trasversale
 - Equità? variabile trasversale al benessere, da trattare in ogni dominio
 - Sostenibilità? Non solo ambientale, ma anche economica e sociale. Da approfondire le metodologie

- 2) ha elaborato una definizione condivisa di progresso, articolata in 12 domini

I domini del BES

12 LE DIMENSIONI
DEL BENESSERE

1 SALUTE

2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

3 LAVORO
E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA

4 BENESSERE ECONOMICO

9 PAESAGGIO
E PATRIMONIO CULTURALE

10 AMBIENTE

5 RELAZIONI SOCIALI

6 POLITICA E ISTITUZIONI

7 SICUREZZA

8 BENESSERE SOGGETTIVO

11 RICERCA E INNOVAZIONE

12 QUALITÀ DEI SERVIZI

L'iniziativa Istat/CNEL: i passi - 2

I 12 domini sono stati presentati nel novembre 2011 e sottoposti ad una consultazione pubblica tramite l'apertura di un sito dedicato

Seconda fase (2012): una **Commissione scientifica coordinata dall'Istat** con numerosi esperti esterni costruisce un set di indicatori sufficientemente generale e condiviso.

Obiettivo di misurare gli aspetti che contribuiscono maggiormente a misurare il benessere individuale e sociale. Indicatori selezionati in base ad una chiara correlazione con il concetto di benessere, evitando tutti gli indicatori che si prestavano a letture ambigue.

I primi Rapporti «**Il benessere equo e sostenibile in Italia**» sono stati conclusi nel marzo 2013 e giugno 2014 e presentati presso la Camera dei Deputati.

129 indicatori nella prima edizione, 130 nella seconda.

Le tendenze del benessere

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Salute			
Speranza di vita alla nascita (Maschi)	2004-2012	↑	↑
Speranza di vita alla nascita (Femmine)	2004-2012	↑	↑
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Maschi)	2009-2012		↑
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Femmine)	2009-2012		↑
Indice di stato fisico (Pcs)*	2005, 2012	↑	
Indice di stato psicologico (Mcs)*	2005, 2012	↓	
Tasso di mortalità infantile	2004-2011	↑	↑
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto	2006-2011	↑	↑
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2006-2011	↑	↑
Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2006-2011	↓	↓
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (Maschi)	2008-2012		↑
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (Femmine)	2008-2012		↑
Eccesso di peso	2005-2013	⇒	⇒
Fumo	2005-2013	⇒	↑
Alcol	2007-2013	⇒	↑
Sedentarietà	2005-2013	⇒	↑
Alimentazione	2005-2013	↑	↓
Istruzione e formazione			
Partecipazione alla scuola dell'infanzia	a.s. 2007/08-a.s.2011/12		⇒
Persone con almeno il diploma superiore	2004-2013	↑	↑
Persone che hanno conseguito un titolo universitario	2004-2013	↑	↑
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2004-2013	↑	↑
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	2004-2013	⇒	↓
Partecipazione alla formazione continua	2004-2013	⇒	⇒
Livello di competenza alfabetica degli studenti**	a.s. 2012/2013		
Livello di competenza numerica degli studenti**	a.s. 2012/2013		
Persone con alti livelli di competenza informatica	2006, 2007, 2009, 2011-2013	↑	↑
Partecipazione culturale	2006-2013	⇒	↓
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita			
Tasso di occupazione 20-64 anni	2004-2013	↑	↓
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2004-2013	⇒	↓
Percentuale di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a lavori stabili	2004/2005-2012/2013	⇒	↓
Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	2004-2013	↑	↓
Incidenza di lavoratori dipendenti con bassa paga	2008-2013		⇒
Incidenza di occupati sovrastruiti	2004-2013	↓	↓
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	2005-2011	⇒	↑
Incidenza di occupati non regolari sul totale degli occupati	2004-2012	⇒	⇒

* Tendenze relative all'intero periodo considerato ** Dato non disponibile a livello nazionale

Le frecce rappresentano i miglioramenti e i peggioramenti significativi degli indicatori del Bes. Le nuove elaborazioni realizzate per il rapporto Bes 2014, per cui non sono ancora disponibili.

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli	2004-2013	↑	↑
Quota di popolazione 15-64 anni che svolge più di 60 ore settimanali di lavoro retribuito e/o familiare*	2002/03, 2008/09	⇒	
Indice di asimmetria del lavoro familiare*	2002/03, 2008/09	↑	
Soddisfazione per il lavoro svolto	2003, 2009, 2013	⇒	⇒
Percezione di insicurezza dell'occupazione	2013		NUOVO
Benessere economico			
Reddito medio annuo disponibile aggiustato (pro-capite)	2004-2013	↑	↓
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	2004-2012	↑	↓
Indice di rischio di povertà relativa	2004-2012	⇒	↓
Ricchezza netta media pro-capite	2004, 2006, 2008, 2010, 2012	↑	↑
Indice di vulnerabilità finanziaria	2008, 2010, 2012		⇒
Indice di povertà assoluta	2005-2012	↓	↓
Indice di grave deprivazione materiale	2004-2013	⇒	↓
Indice di qualità dell'abitazione	2004-2013	↑	↓
Indice di valutazione soggettiva di difficoltà economica	2004-2013	↓	↓
Incidenza di persone che vivono in famiglie senza occupati	2004-2013	↓	↓
Relazioni sociali			
Molto soddisfatti per le relazioni familiari	2005-2013	↑	↓
Molto soddisfatti per le relazioni amicali	2005-2013	↑	↓
Persone su cui contare	2003, 2009, 2013	⇒	↑
Attività ludiche dei bambini da 3 a 10 anni svolte con i genitori	2005, 2008, 2011	⇒	⇒
Aiuti gratuiti dati	2003, 2009	↑	↓
Partecipazione sociale	2005-2013	↓	↓
Attività di volontariato	2005-2013	⇒	⇒
Finanziamento delle associazioni	2005-2013	↓	↓
Istituzioni non profit *	2001, 2011	↑	
Cooperative sociali	2001, 2009-2011		⇒
Fiducia generalizzata	2010-2013		↑
Politica e istituzioni			
Partecipazione elettorale	2004, 2009, 2014	↓	↓
Partecipazione civica e politica	2011-2013		↑
Fiducia nel Parlamento italiano	2011-2013		⇒
Fiducia nel sistema giudiziario	2011-2013		⇒
Fiducia nei partiti	2011-2013		⇒
Fiducia nelle istituzioni locali	2012-2013		⇒
Fiducia in altri tipi di istituzioni	2012-2013		⇒

negli anni precedenti e successivi al 2008.
 onfronti temporali, sono segnalate con il simbolo **NUOVO**

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Donne e rappresentanza politica in Parlamento	2008, 2014		↑
Donne e rappresentanza politica a livello locale	2012-2013		↑
Donne negli organi decisionali	2013-2014		↓
Donne nei consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa	2004-2013	↑	↑
Età media dei parlamentari italiani	2014		
Lunghezza dei procedimenti civili	2004-2012	↓	↓
Sicurezza			
Tasso di omicidi	2004-2012	↑	↑
Tasso di furti in abitazione	2004-2012	↓	↓
Tasso di borseggi	2004-2012	↓	↓
Tasso di rapine	2004-2012	=	↑
Tasso di violenza fisica sulle donne	2006		
Tasso di violenza sessuale sulle donne	2006		
Tasso di violenza domestica sulle donne	2006		
Preoccupazione di subire una violenza sessuale*	2002, 2009	↓	
Percezione di sicurezza camminando al buio da soli	2010-2013		↓
Paura di stare per subire un reato in futuro	2009		
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive*	2002, 2009	=	
Benessere soggettivo			
Soddisfazione per la propria vita	2010-2013		↓
Soddisfazione per il tempo libero	2005-2013	=	=
Giudizio sulle prospettive future	2012-2013		=
Paesaggio e patrimonio culturale			
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	2012-2013		=
Spesa pubblica comunale corrente pro capite in euro destinata alla gestione del patrimonio culturale (musei, biblioteche e pinacoteche)	2004-2011	↑	↑
Indice di abusivismo edilizio	2004-2013	↑	↓
Indice di urbanizzazione in aree sottoposte a vincolo paesaggistico	2001		
Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana (urban sprawl)	2001		
Erosione dello spazio rurale da abbandono	2001		
Presenza di paesaggi rurali storici	2010		
Valutazione della qualità della programmazione dello sviluppo rurale (Psr regionali) in relazione alla tutela del paesaggio	2010		
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	2011-2012		↑
Consistenza del tessuto urbano storico	2001		
Insoddisfazione per la qualità del paesaggio del luogo di vita	2012		
Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche	2012		

↑ MIGLIORAMENTO

↓ PEGGIORAMENTO

= STABILITÀ

INDICATORE	PERIODO CONSIDERATO	FINO AL 2008	DAL 2008 IN POI
Ambiente			
Acqua potabile *	2005, 2008		=
Qualità delle acque costiere marine	2004-2009		=
Qualità dell'aria urbana**	2004-2012		
Disponibilità di verde urbano**	2011-2012		
Aree con problemi idrogeologici	2007		
Siti contaminati	2013		
Aree terrestri protette	2002, 2003, 2010, 2013	↑	=
Aree marine protette	2003, 2010, 2013	↑	↑
Aree di particolare interesse naturalistico	2006-2013	↑	↑
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	2012-2013		=
Flussi di materia	2004-2012	↑	↑
Energia da fonti rinnovabili	2004-2012	↑	↑
Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti	2004-2011	↑	↑
Ricerca e innovazione			
Intensità di ricerca	2004-2011	↑	↑
Propensione alla brevettazione	2004-2010	↓	↓
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione	2004-2013	↑	↓
Tasso di innovazione del sistema produttivo	2004, 2008, 2010	↓	↑
Tasso di innovazione di prodotto/servizio del sistema produttivo nazionale	2004, 2008, 2010	↑	↑
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	2008-2012		=
Intensità d'uso di internet	2005-2013	↑	↑
Qualità dei servizi			
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	2009-2011		↓
Liste d'attesa	2004-2012	=	=
Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia	2004-2011	↑	↑
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	2004-2012	↑	↑
Irregolarità del servizio elettrico	2004-2011	↑	↑
Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano	2005/2006-2012/2013	↑	↑
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	2005-2013	↑	↑
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	2004-2012	↑	↑
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	2004-2012	↑	↑
Sovraffollamento degli istituti di pena	2004-2013	↓	↑
Tempo dedicato alla mobilità*	2002/2003, 2008/2009	=	
Densità delle reti urbane di TPL**	2004-2011		
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	2006-2012	=	↑

Prossimi sviluppi del progetto nazionale sul Bes

- La sfida di costruire un indicatore composito per ciascuno dei dodici domini, con la finalità di offrire uno strumento di immediata comprensione dei trend principali e potenziare la comunicabilità del Bes anche per i policy makers.
- Lo sviluppo di misure di sostenibilità: costruire una modellistica che evidenzi le interrelazioni tra domini del Bes e territori in un arco di tempo, al fine di verificare se il livello di benessere raggiunto può essere almeno mantenuto

Lo studio progettuale “**Analisi e ricerche per la valutazione del Benessere Equo e Sostenibile delle province**”

Condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro ed Urbino con la compartecipazione metodologica e tecnica dell'Istat (Convenzione dell'11 maggio 2011) e inserito nel Programma statistico Nazionale 2011-2013 (PSU – 00003)

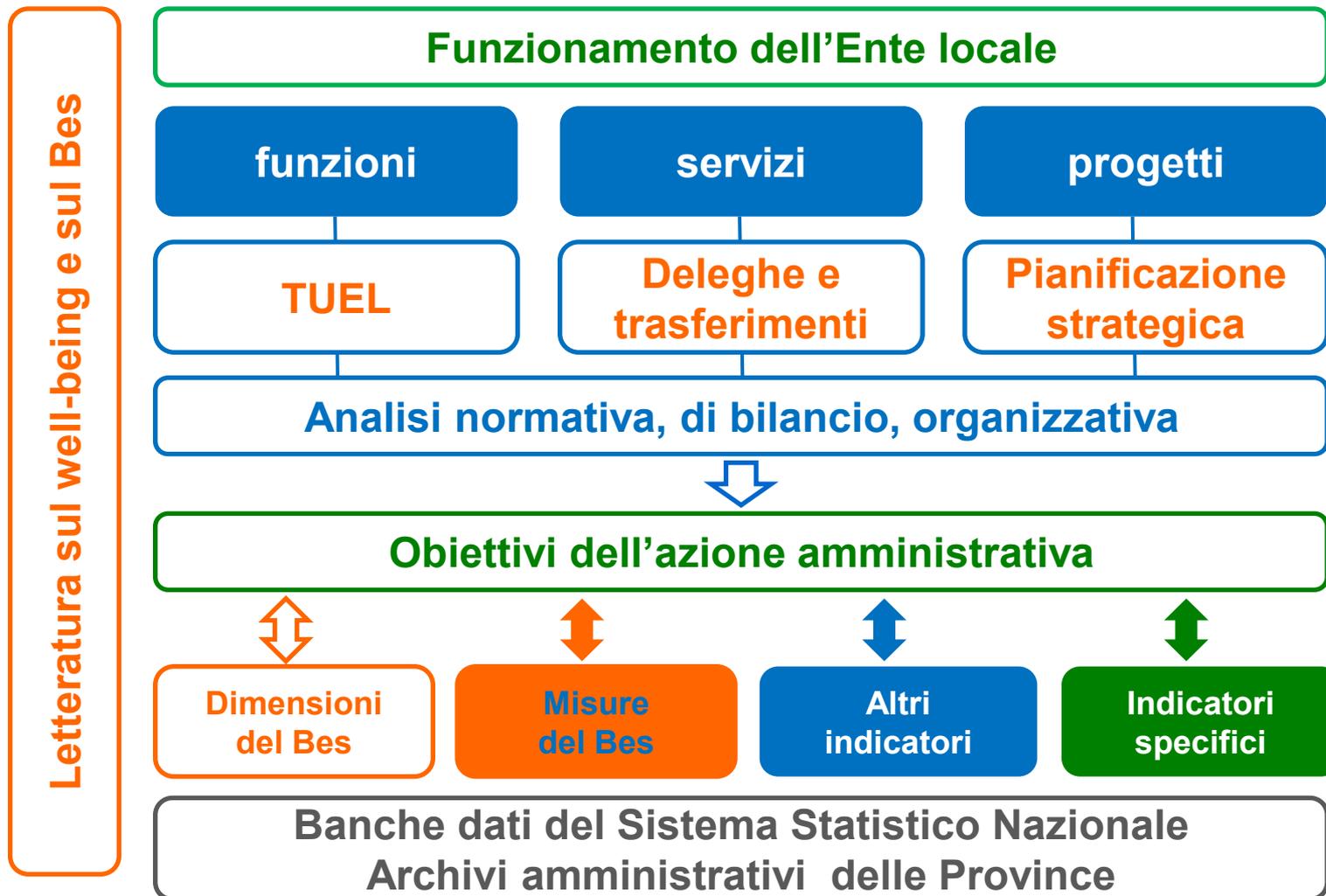
Finalizzato a soddisfare le esigenze informative collegate alla definizione e valutazione del Piano Strategico «Provincia 2020»

Valenza di sperimentazione pilota, i cui risultati potranno essere estesi e sviluppati all'interno della rete interprovinciale

Attività, prodotti e servizi per soddisfare diverse esigenze conoscitive:

- predisporre una base informativa per la programmazione dell'amministrazione provinciale
- condividere metodi e strumenti per la valutazione dell'azione amministrativa provinciale da parte dei cittadini e della collettività
- approfondire la conoscenza scientifica delle metodologie e sviluppare le tecniche di misurazione del Bes a livello provinciale

La progettazione degli indicatori



Il primo rapporto informativo (Convegno di Pesaro, 15 giugno 2013)



http://www.besdelleprovince.it/uploads/media/BES_PU_01.pdf

L'estensione dello studio progettuale di Pesaro e Urbino: il progetto »*Bes delle Province*«

Avviato nel 2013 dal CUSPI (Comitato Uffici di Statistica delle Province Italiane) in collaborazione con l'Istat,

Intento di dare la massima diffusione possibile al progetto di Pesaro e Urbino.

Gli obiettivi:

- Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale
- Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio
- Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

La rete del Bes delle Province



- ❑ 21 Uffici di statistica provinciali in 13 regioni
- ❑ 17 Sedi territoriali Istat
- ❑ 107 referenti di progetto
- ❑ Un Comitato di coordinamento nazionale **CUSPI-Istat**
- ❑ Un nucleo di **supporto** tecnico metodologico Istat
- ❑ 13 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Province

Per condividere

- Indicatori di contesto
- Indicatori specifici
- Sviluppo della reportistica
- Azioni e risultati della diffusione e consultazione a livello locale

Prima realizzazione – luglio 2014



88 indicatori per 11 dimensioni per le 21 province aderenti, le rispettive regioni e l'Italia

Disponibili on-line

- ✓ Volumi
- ✓ Metadati
- ✓ Documentazione metodologica

<http://www.besdelleprovince.it>

Indicatori proposti

Indicatori del BES e altri indicatori di contesto per dimensione

Dimensioni del BES	Misure del BES	Altri indicatori
Salute	6	2
Istruzione e formazione	2	6
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	5	4
Benessere economico	-	11
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	7	7
Sicurezza	1	1
Paesaggio e patrimonio culturale	2	2
Ambiente	3	3
Ricerca e Innovazione	1	1
Qualità dei servizi	5	5

Indicatori proposti

Salute

Speranza di vita alla nascita - Maschi

Speranza di vita alla nascita - Femmine

Tasso di mortalità infantile

Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)

Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)

Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)

Tasso di mortalità per suicidio

Mortalità evitabile

Istruzione

Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi

Persone in età lavorativa con istruzione non elevata

Partecipazione all'istruzione secondaria

Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)

Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)

Livello di competenza alfabetica degli studenti

Livello di competenza numerica degli studenti

Persone in età lavorativa in formazione permanente

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)

Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)

Tasso di occupazione (20-64 anni)

Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)

Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)

Tasso di disoccupazione (15-74 anni)

Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)

Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro

Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro

Benessere economico

Stima del reddito lordo disponibile per famiglia

Retribuzione media annua lavoratori dipendenti

Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti

Importo medio annuo delle pensioni

Pensionati con pensione di basso importo

Ammontare medio del patrimonio familiare

Diff. di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)

Diff. di generazione nella retribuzione media lav. dipendenti

Provvedimenti di sfratto emessi

T. di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie

Incidenza della spesa alimentare sulla spesa familiare

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del BES definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Indicatori proposti

Relazioni sociali

Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)

Scuole con soli percorsi interni privi di barriere

Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere

Presenza di alunni disabili

Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri

Diffusione delle cooperative sociali

Diffusione delle istituzioni non profit

Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più

Politica e Istituzioni

Tasso di partecipazione alle elezioni europee

Tasso di partecipazione alle elezioni provinciali

Percentuale di donne nelle amm. comunali

Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. comunali

Percentuale di donne nelle amm. provinciali

Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm. provinciali

Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno

Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione

Comuni: grado di finanziamento interno

Comuni: capacità di riscossione

Durata media dei processi civili (tribunale ordinario)

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del BES definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Sicurezza

Tasso di omicidi

Delitti denunciati

Delitti violenti denunciati

Delitti diffusi denunciati

Morti per 100 incidenti stradali

Morti per 100 incidenti su strade extraurbane

Paesaggio e patrimonio culturale

Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni

Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico

Strutture museali fruibili

Visitatori delle strutture museali fruibili

Quota di superficie forestale

Ambiente

Disponibilità di verde urbano

Coste non balneabili

Superamento limiti inquinamento aria - PM10 (n° massimo)

Consumo di elettricità per uso domestico

Acqua potabile erogata giornalmente

Densità piste ciclabili

Energia prodotta da fonti rinnovabili

Rifiuti urbani smaltiti in discarica

Indicatori proposti

Ricerca e Innovazione

Propensione alla brevettazione (domande presentate)

Incidenza dei brevetti nel settore High-tech

Incidenza dei brevetti nel settore ICT

Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie

Flussi di nuovi laureati in S&T residenti

Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)

Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza

Qualità dei servizi

Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso

Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia

Raccolta differenziata di rifiuti urbani

Indice di sovraffollamento degli istituti di pena

Emigrazione ospedaliera in altra regione

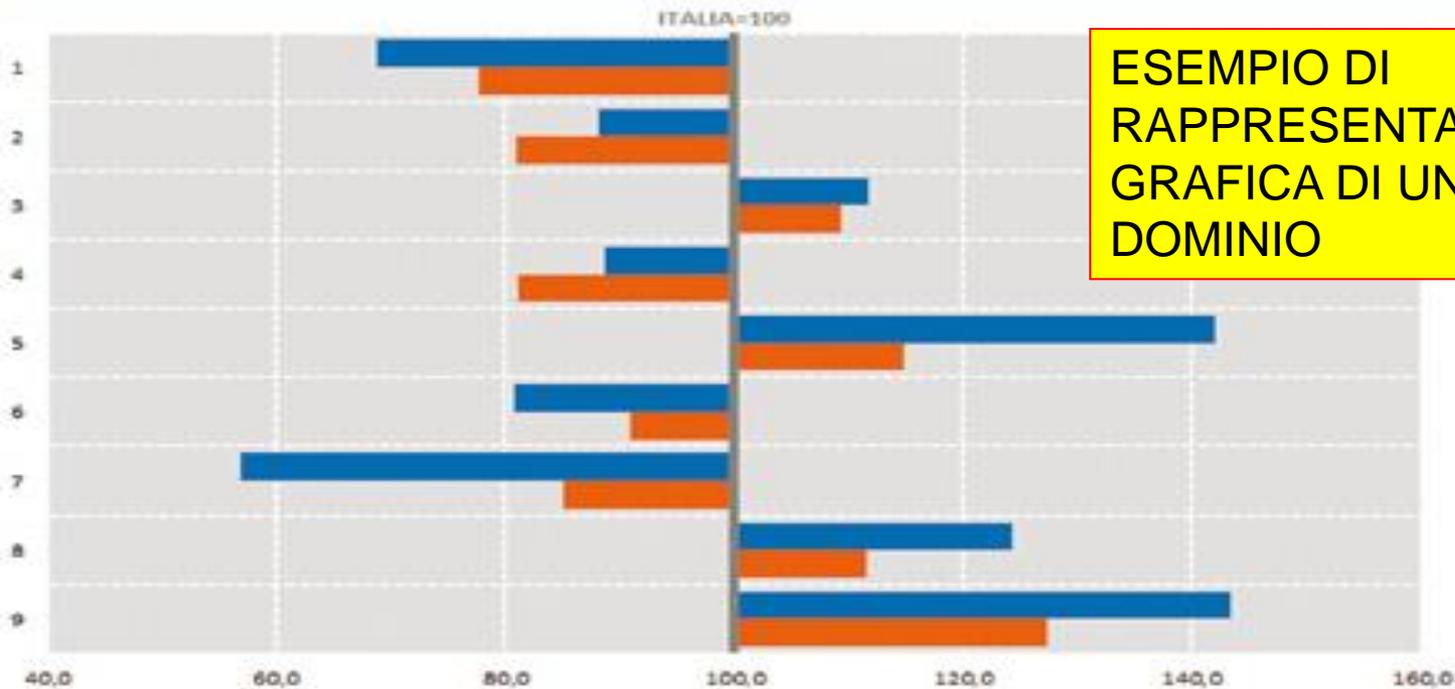
Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia

Offerta di TPL: posti/km per abitante

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del BES definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Indici di confronto territoriale: Pesaro e Urbino/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



ESEMPIO DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DI UN DOMINIO

■ Pesaro e Urbino/Italia ■ Marche/Italia

- | | |
|--|---|
| 1 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) | 6 Tasso di disoccupazione (15-74 anni) |
| 2 Diff. di genere nel tasso di mancata partecipazione (15-74 anni) | 7 Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) |
| 3 Tasso di occupazione (20-64 anni) | 8 Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro |
| 4 Diff. di genere nel tasso di occupazione | 9 Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro |
| 5 Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) | |

I prossimi sviluppi del progetto

- ❑ Calcolo degli indicatori specifici in ottica di rendicontazione
- ❑ Analisi temporale del BES del territorio

Il progetto UrBes – il Bes nelle città

Nasce nel 2012 come **una rete di città metropolitane** per la sperimentazione e il confronto di indicatori di benessere urbano equo e sostenibile, promossa da Istat e ANCI

Ampia adesione dei Sindaci delle città metropolitane.

Ulteriore coinvolgimento di alcuni Comuni capoluogo di provincia ma non di area metropolitana, che hanno manifestato uno specifico interesse: Brescia, Bolzano e Pesaro, insieme alla Provincia di Pesaro e Urbino

Alcuni Comuni (Bo, Ge, Ve, Mi) attivano processi di consultazione dei cittadini, indirizzati a specifici segmenti della popolazione, dedicati in particolare alla valutazione dei domini più rilevanti per il Bes

2013: primo Rapporto UrBes, presentato a Pesaro

- Torino
- Genova
- Milano
- Brescia
- Venezia
- Bologna
- Firenze
- Pesaro e Urbino
- Roma
- Napoli
- Bari
- Reggio di Calabria
- Palermo
- Messina
- Cagliari



Appendice A - Gli indicatori Bes del Rapporto

Appendice B - Gli indicatori aggiuntivi dei Comuni

Appendice C – La consultazione dei cittadini sui temi del Bes: le iniziative di alcuni Comuni

All'indirizzo

<http://www.istat.it/it/archivio/92375> sono scaricabili tutte le parti del Rapporto, le tavole statistiche complete e le schede metadati degli indicatori aggiuntivi dei Comuni

Filo conduttore delle analisi: il percorso dei territori in direzione degli obiettivi del Bes, i punti di forza e gli spazi di miglioramento che ogni territorio deve affrontare

Dopo il Rapporto 2013: il workshop - “Idee e progetti per il futuro di Urbes e Smart cities” (CNEL, Roma - 29 nov. 2013)

Principali temi dibattuti:

- la ricerca di un approccio sempre più specifico da sviluppare per la misurazione del benessere equo e sostenibile nelle città
- le potenzialità di utilizzo a breve, medio e lungo periodo delle informazioni statistiche disponibili a livello centrale e locale, per produrre più indicatori del Bes urbano
- le esperienze territoriali per l'utilizzo di Urbes in vari ambiti:
 - a) nei processi di programmazione e valutazione delle politiche urbane (anche portando l'esperienza dell'approccio del Bes delle Province)
 - b) nelle iniziative di consultazione, confronto e dibattito con i cittadini;
 - c) nei progetti Smart City in cui sono impegnate molte amministrazioni comunali.

La progettazione operativa di un nuovo set di indicatori più articolato per la misurazione del Bes nelle città (inizio 2014)

Affidata ad un nucleo misto Istat/Comuni, a cui hanno partecipato gli uffici di statistica di nove Comuni

Valutate numerose proposte portate dai partecipanti, alla luce di due ordini di requisiti:

- a) idoneità a fornire una misura diretta di miglioramento/peggioramento per aspetti significativi nella qualità della vita delle città;
- b) fattibilità e accuratezza necessarie per l'utilizzo a fini di comparazione temporale e territoriale.

Lo sforzo di focalizzazione sulle tematiche urbane, in particolare grazie alla rilevazione “Dati ambientali nelle città”, ha portato ad arricchire soprattutto i domini del Bes su Ambiente, Paesaggio e patrimonio culturale, Qualità dei servizi.

Da 25 indicatori dell'edizione 2013 a oltre 60 indicatori

SALUTE	ISTRUZIONE	LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA	BENESSERE ECONOMICO	RELAZIONI SOCIALI	POLITICA E ISTITUZIONI
	Partecipazione scuola infanzia (N)				Partecipazione elettorale per genere
	Persone con almeno il diploma superiore (N)				Rappresentanza femminile
Speranza di vita	Persone con titolo universitario (N)		Reddito disponibile		Donne negli organi decisionali comunali (N)
Mortalità infantile	Uscita precoce dalla istruzione e form. N)	Occupazione	DISTRIBUZIONE DEI REDDITI IRPEF (N)		Età rappresentanza
Mortalità per incidente	Giovani che non lavorano e non stud. (N)	Mancata partecipazione al lavoro	Qualità abitazione (N)	Volontari non profit (N)	Età media organi decisionali comunali (N)
Mortalità per tumore	Competenza alfabetica	Infortuni mortali	Individui in famiglie senza occupati (N)	Organizzazioni non profit (N)	Rendicontazione sociale delle istituzioni pubbliche (N)
Mortalità malattie croniche	Competenze numerica	Occupazione delle donne con e senza figli (N)	SOFFERENZE BANCARIE DELLE FAMIGLIE (N)	Cooperative sociali (N)	Lunghezza procedimenti civili (N)
Omicidi		Biblioteche pubbliche (N)	DISPERSIONE ACQUA POTABILE (N)	Brevetti	Servizi infanzia
Furti in abitazione (N)		Musei (N)	Qualità acque costiere(N)	Specializzazione produttiva (N)	SCUOLE SENZA BARRIERE ARCHITETTONICHE (N)
Borseggi (N)		UTENTI BIBLIOTECHE (N)	Qualità aria urbana	Uso di internet (N)	Rifiuti in discarica (N)
Rapine (N)		VISITATORI MUSEI (N)	Verde urbano		Racc differenz rifiuti
		Verde storico	Aree naturali protette (N)		Tempo mobilità (N)
		Tessuto urbano storico	ORTI URBANI (N)		Trasporto pubblico locale (N)
			TELERISCALDAMENTO (N)		PISTE CICLABILI (N)
			INQUINAMENTO ACUST. (N)	MORTI IN INCIDENTI STR. (N)	AREE PEDONALI (N)
			QUALITÀ PARCO VEICOLARE (N)	PEDONI VITTIME DI INCIDENTI (N)	INFOMOBILITÀ (N)
SICUREZZA	BENESSERE SOGGETTIVO	PAESAGGIO E PATRIMONIO	AMBIENTE	RICERCA E INNOVAZIONE	QUALITA' DEI SERVIZI

Secondo rapporto UrBes: uscita prevista febbraio 2015

Realizzare una serie di avanzamenti del Progetto UrBes, per quanto riguarda:

- la capacità informativa sul Bes nelle città, attraverso il nuovo set di indicatori
- Il rafforzamento della rete dei Comuni aderenti al Progetto (che passano da 15 a 28)
- la connessione con gli strumenti e i progetti delle politiche urbane e l'impulso ulteriore ai percorsi di ricerca sulla misurazione del benessere urbano

Le prospettive di integrazione di UrBes nelle policy

Per mettere in relazione i piani, le azioni e gli interventi delle amministrazioni comunali con le misure del Bes della città proposte dal progetto Urbes abbiamo considerato a titolo di esempio il documento di rendicontazione di metà mandato 2011-2013 redatto dal Comune di Bologna (<http://bilancio.comune.bologna.it/documenti-utili/>)

Diverse possibili interrelazioni tra programmi e azioni rendicontate e l'andamento degli indicatori di Urbes:

- a) politiche connesse a specifici indicatori Urbes;
- b) politiche riconducibili in modo abbastanza univoco a specifici domini del Bes, pur senza una corrispondenza con gli indicatori attualmente individuati;
- c) politiche ispirate a principi diversi da quello del benessere urbano, come l'**attrattività urbana** e la **smartness**, nelle cui finalità si possono comunque ravvisare relazioni concettuali e causali complesse con l'andamento degli indicatori di Urbes.

Conclusioni: le prospettive del Bes territoriale

- ❑ Il BES delle Province e UrBes possono costruire un “ponte” tra statistica e politica
- ❑ Un Sistema Informativo Statistico sul BES del territorio potrà contribuire a far crescere le capacità di rendicontazione sociale degli Enti locali
- ❑ In questo spazio gli Uffici di Statistica provinciali e le Città Metropolitane potranno agire non solo a servizio della propria amministrazione ma anche degli Enti del proprio territorio

bes

benessere
equo
sostenibile



Istat

misurare e valutare
il progresso della società italiana

CERCA SU QUESTO SITO



RAPPORTO BES E ALTRE PUBBLICAZIONI

Il progetto per misurare il benessere equo e sostenibile, nato da un'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat, si inquadra nel dibattito internazionale sul "superamento del Pil", alimentato dalla consapevolezza che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non possano essere esclusivamente di carattere economico, ma debbano tenere conto anche delle fondamentali dimensioni sociali e ambientali del benessere, corredate da misure di disuguaglianza e sostenibilità.



LE 12 DIMENSIONI DEL BENESSERE

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Ricerca e innovazione
12. Qualità dei servizi

Grazie per l'attenzione!

marco.ricci@istat.it